©Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Bollettino d'Arte

FIG. I – HUBERT ROBERT: LA FONTANA MONUMENTALE

IL LASCITO DEL DUCA DI CERVINARA

Il 10 gennaio 1960 moriva in Roma Dimitri Sursock, Duca di Cervinara, fratello della Principessa Isabelle Colonna. Singolare figura di amatore d'arte Dimitri Sursock aveva riunito nella sua casa londinese di Cumberland Place una sceltissima raccolta di quadri, mobili ed oggetti d'arte, in prevalenza francesi del XVIII secolo, spesso provenienti da celebri collezioni, sempre, comunque, di eccezionale qualità. Con atto di illuminata munificenza egli legava per testamento la maggior parte dei dipinti di sua proprietà ad una galleria romana da indicarsi ad opera di suo nipote il Principe Aspreno Colonna. Questi, consapevole dell'importanza del lascito, designava nella Galleria Nazionale di Palazzo Barberini l'Istituto romano che per la ricchezza e la varietà delle sue collezioni in continuo, progressivo incremento gli apparve il più adatto ad ospitarlo.

Non facile tuttavia si prospettava il trasferimento della collezione a Roma per gli imponenti oneri di cui la collezione stessa, data la grande entità del valore delle opere, era passibile da parte del fisco inglese. È merito personale di quell'infaticabile realizzatore che è Emilio Lavagnino (alla cui notorietà e al grande prestigio del quale egli gode va attribuita per gran parte la felice scelta della Galleria Nazionale di Palazzo Barberini come sede della Collezione del Duca di Cervinara) di aver saputo superare i gravi ostacoli di natura amministrativa che comportava la presa di possesso del lascito, inserendo la sua personale azione nelle lunghe e difficili trattative che hanno visto seriamente impegnate autorità inglesi e italiane: Uffici dei nostri Ministeri della Pubblica Istruzione e degli Affari Esteri e la nostra rappresentanza diplomatica a Londra da un lato e i competenti Uffici diplomatici e fiscali inglesi dall'altro.

Solo nella primavera del 1962 la collezione poteva finalmente essere trasferita a Roma dove i dipinti venivano sottoposti ad una accurata pulitura (che ha rivelato il freschissimo stato di conservazione della quasi totalità di essi, una volta liberati dalla coltre di vecchie vernici ingiallite) e quindi esposti, dal 10 luglio successivo, in Palazzo Venezia in attesa della loro definitiva sistemazione in Palazzo Barberini.

La grandissima importanza del lascito e il conseguente cospicuo arricchimento che esso comporta del patrimonio artistico nazionale risiedono nell'essere il nucleo principale della raccolta (oltre ad una tavola giovanile di Bartolomeo Montagna, due stupende tele di Francesco Guardi e due vedute di Bernardo Bellotto di eccezionale qualità) costituito di dipinti dei maggiori pittori francesi del XVIII secolo (Lancret, Boucher, Fragonard, Hubert Robert, ecc.) vale a dire dei protagonisti di una delle più grandi stagioni dell'arte europea quasi del tutto assenti dalle nostre collezioni nazionali o presenti solo con qualche opera sporadica e che daltronde sarebbe stato oggi altrimenti impossibile di acquisire alle pubbliche raccolte, dati l'estrema rarità sul mercato e gli altissimi prezzi raggiunti dalle loro opere. Anche se il numero dei pezzi non è molto elevato, la qualità quasi sempre superba dei dipinti (per la maggior parte provvisti delle cornici originali) e il loro perfetto stato di conservazione, la risonanza dei nomi degli autori (manca purtroppo Watteau) sono tali da fare del lascito del Duca di Cervinara una sorta di sceltissimo florilegio — unico in Italia — del secolo d'oro della pittura francese antica, la cui presenza nella Galleria Nazionale di Palazzo Barberini rappresenterà un sensibile aumento del prestigio di questo importante Istituto.

I. Faldi

Elenco delle opere:

1) Bartolomeo Montagna: 'Madonna col Bambino' – tempera su tavola, m. 0,52 × 0,62.
2) Francesco Guardi: 'Il canale della Giudecca' – olio su tela, m. 0,78 × 0,51.
3) Francesco Guardi: 'Paesaggio fantastico' – olio su tela, m. 0,35 × 0,44.
4) Bernardo Bellotto: 'Veduta della vecchia Dresda' – olio su tela, m. 0,84 × 0,50.
5) Bernardo Bellotto: 'Veduta del Castello imperiale di Schlosshof' – olio su tela, m. 0,80 × 0,48.
6) Antoine Le Nain: 'Les petits chanteurs' – olio su tela, m. 0,41 × 0,30.
7) Nicolas Lancret: 'Le faucon' – olio su rame, m. 0,36 × 0,28.
8) Nicolas Lancret: 'Le rendez-vous' – olio su tavola, m. 0,21 × 0,28.
9) Nicolas Lancret: 'Portrait de famille' – olio su tavola, m. 0,33 × 0,41.
10) Nicolas Lancret: 'Le persan et la statue' – olio su tela, m. 0,33 × 0,41.
11) Nicolas Lancret: 'Le feu' – olio su tela, m. 0,33 × 0,40.
12) François Boucher: 'La petite jardinière' – olio su tela, m. 0,46 × 0,60.
13) François Boucher: 'Le matin' – olio su tela, m. 0,81 × 0,65.
14) François Boucher: 'Le soir' – olio su tela, m. 0,82 × 0,66.
15) Jean-Honoré Fragonard: 'Annette à vingt ans' – olio su tela, m. 0,46 × 0,37.
16) Hubert Robert: 'Le débarcadère' – olio su tavola, m. 0,44 × 0,37.
17) Hubert Robert: 'Le canal' – tavola, m. 0,39 × 0,64.
18) Hubert Robert: 'La fontaine monumentale' – olio su tela, m. 0,34 × 0,41.
19) Hubert Robert: 'Moine prêchant dans les ruines' – olio su tavola, m. 0,32 × 0,40.
20) Hubert Robert: 'Ponte con lavandaie' – olio su tela, m. 0,92 × 0,73.
21) Hubert Robert: 'La Maison Carrée de Nîmes' – olio su tavola, m. 0,42 × 0,32.
22) Hubert Robert: 'Fontaine et architecture' – olio su tela, m. 0,80 × 0,64.
23) Jean-Baptiste Greuze: 'Ritratto di fanciulla' – olio su tela, m. 0,38 × 0,47.
24) J. Frederic Schall: 'Le perroquet' – olio su tela, m. 0,24 × 0,32.
25) J. Frederic Schall: 'L'amant caché ou le chien indiscret' – olio su tela, m. 0,45 × 0,32.
26) Louis-Leopold Boilly: 'La fête du Grand Père' – olio su tela m. 0,41 × 0,31.

©Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Bollettino d'Arte

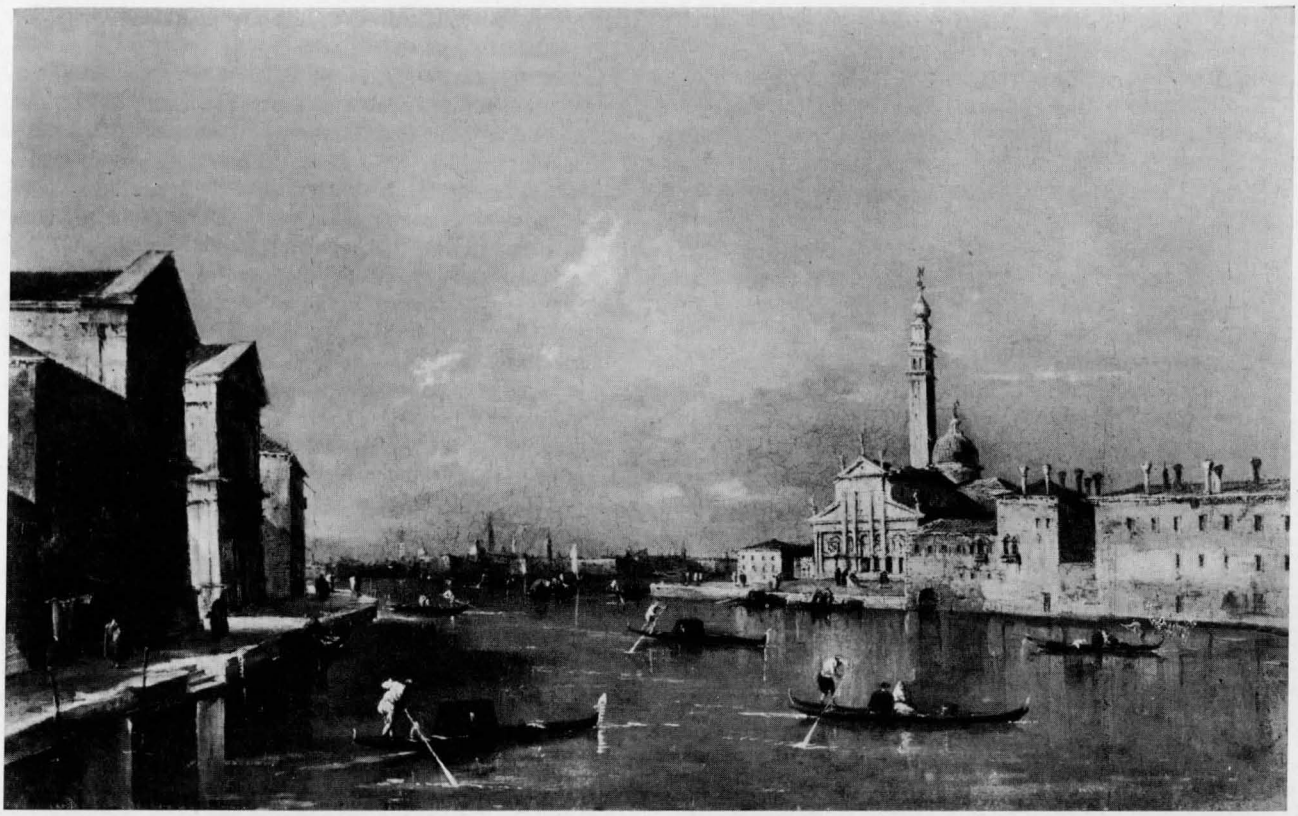

FIG. 2 – FRANCESCO GUARDI: IL CANALE DELLA GIUDECCA

FIG. 3 – BERNARDO BELLOTTO: UNA VEDUTA DELLA VECCHIA DRESDA